



Abbagnato, omaggio a Petit tra balletto classico e musical

FESTIVAL DI SPOLETO. Straordinaria prova di danza dell'artista

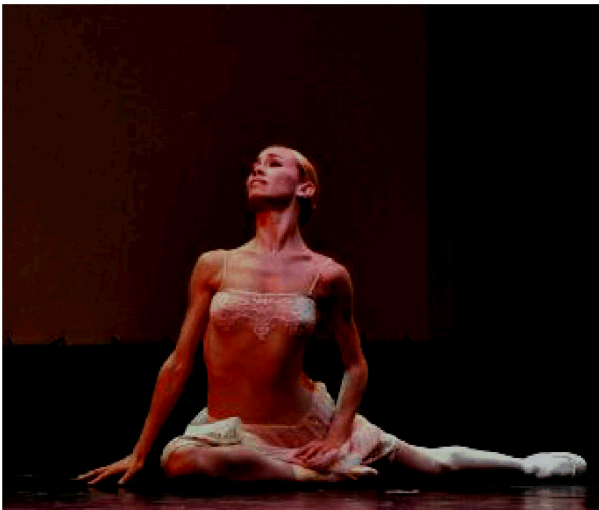
Come sempre è la danza a fare boom al Festival di Spoleto, da quando Menotti vi portava le nuove scoperte fatte in America o in giro per il mondo. Così anche quest'anno Teatro Romano strapieno in modo incredibile per Eleonora Abbagnato col suo omaggio a quello che chiama «il mio padre artistico» che la scoperse quando aveva 12 anni, Roland Petit, di cui è stata la musa degli ultimi anni. Danzatrice sulla cresta dell'onda da molti anni, oggi étoile dell'Opéra di Parigi e direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma, la

Abbagnato è perfetta e versatile quel che serve per il repertorio di un'icona del balletto narrativo moderno come Petit, passando dal ballo classico di *La rose malade* creato su musiche di Mahler per Maya Plissetskaja con costumi di Yves Saint Laurent, ai ritmi trascinanti sulla musica brillante e da musical di *Cheek to cheek* di Irving Berlin, per il quale al suo fianco c'è il vitalissimo Luigi Bonino, oggi uno degli ambasciatori di Petit nel mondo. Le note di Berlin servono anche per il carosello finale, con tutti gli artisti a far una sorta di passerella, mentre scrosciano gli applausi. La

Abbagnato è alta e perfetta. Sembra non faccia alcuno sforzo qualsiasi passo e ritmo tenga, in un elegante e sensuale succedersi e svilupparsi di movimenti. Bonino è spiritoso nel ruolo e nella tecnica da ballerino di grande e lunga esperienza che ha danzato con mille partner importan-

ti, da Margot Fontayne a Carla Fracci. Roland Petit (1924 - 2011) era «severo e rigoroso e seguiva i suoi ballerini con affetto e dedizione, spingendoli alla perfezione e a esprimere la musicalità dei brani, spingendoci a interpretare i suoi brani, che ci teneva girassero il mondo», racconta la Abbagnato.

Coreografo versatile, capace di passare dalla danza classica, come per il bell'omaggio *Ma Pavlova* (e a due pezzi hanno dato vita con bravura Iana Salenko con Marin Walter e Mari Yakovleva con Alessandro Riga), a lavori di grande teatralità ispirati alla letteratura e la cultura del suo tempo, da *Notre Dame* sino a *Le jeune homme e la mort* scritto per Petit nel 1946 da Cocteau. ●



Eleonora Abbagnato ospite al Festival di Spoleto